

GREVE IN CHIANTI

Bencistà: è il momento della riconciliazione...

Anche con Marco Haggé

Il candidato sindaco del centro sinistra guarda anche ad un Chianti "unificato"

ADELE TASSELLI

Il suo motto a questo punto potrebbe essere "l'unione fa la forza" visto che **Alberto Bencistà**, 59 anni, uscito vincitore col 42 per cento delle preferenze alle primarie del primo febbraio, parla ora spesso di «unione» e «riconciliazione». Anzitutto con l'attuale giunta di **Marco Haggé** alla quale tende una mano dicendo che «ci vuole un clima di dialogo». Giunta e partito - dice - devono riavvicinarsi in modo che questi ultimi mesi dell'amministrazione Haggé possano finire con l'appoggio necessario e anche tra me e il sindaco è necessaria una riconciliazione. Un'apertura che comunque deve essere supportata dall'impegno di «Haggé e i suoi a non introdurre nuove iniziative in materia urbanistica o finanziaria o in generale ad atti che possano ripercuotersi sulla prossima amministrazione».

Unità poi coi comuni del Chianti:

«Ci vuole una forte intesa per far contare più la nostra area. E' necessario quindi rioculare i rapporti e intraprendere iniziative d'area per alcuni aspetti come l'agricoltura e la cultura, penso ad uffici intercomunali». E il pellegrinaggio laico del candidato sindaco riprenderà: «Ho preso impegni coi cittadini durante i miei incontri per le primarie. Ora è il momento di tornare e capire quali siano le priorità». E parla dell'agricoltura e «in primis il settore del vino, dell'acqua a Panzano», questioni sociali ed economiche: «la scuola - prosegue - che deve essere rivista alla luce di paesi come Panzano dove il 50% degli alunni è kosovaro. E frazioni come San Polo che restano con pochi studenti. Infine è pronto a «riprendere la discussione sui temovalorizzatori con gli interlocutori giusti: studiosi e

rappresentanti istituzionali». Infine apre una parentesi dedicata agli extracomunitari che hanno preso parte alle primarie: «Credo sia il momento di comprenderli meglio visto che abbiamo una forte presenza kosovara e marocchina».

adele.tasselli@metropolibweb.it

CHI E' ALBERTO BENCISTÀ? Tuffo è iniziato nel 1968

Grevgiano Doc. **Alberto Bencistà**, 59 anni, sposato con due figli di 20 e 18 anni.

E' il '68 che lo avvicina alla politica. Prima nel movimento studentesco fiorentino, giovane studente di Filosofia, che nel 1972 è il primo a prendere la tessera del Partito Comunista. Siamo nel 1972.

Altro primato quando diventa sindaco nel 1978, neppure trentenne, dopo la rottura con **Giuliano Sottani** del quale era vicesindaco dal 1975. La rottura tra socialisti e comunisti porta alla spaccatura che lo porterà sulla poltrona di primo cittadino dove resterà fino al 1990.

Assessore regionale all'agricoltura dal 1990 al 1995, apre una discussione col presidente **Vannino Chiti**. Perde così l'assessorato e diventa consigliere regionale. La ricucitura tra i due è avvenuta con la nascita del Pd.

Segretario dei democratici di Greve, lascia e si candida (si incrinano i rapporti con **Marco Haggé**). Il primo febbraio 2009 viene eletto con il 42,25 per cento dei voti.



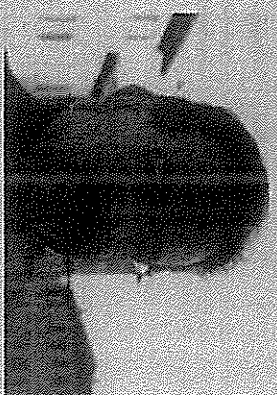
LA FESTA Quella organizzata dopo la vittoria. Bencistà entusiasta

L'INTERVENTO DEL SINDACO

Marco Haggé: «Bencistà cercava un plebiscito che non c'è stato»

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento del sindaco **Marco Haggé** sulle primarie svolte a Greve il primo febbraio.

«A chi chiede il mio parere su queste primarie a Greve, rispondo con un ragionamento molto semplice. Questo appuntamento pre-elettorale era stato preparato da Bencistà per ottenere una specie di plebiscito, come una specie di questo referendum».



Il sindaco **Marco Haggé**

«Ma i referendum si vincono con la maggioranza assoluta, non con la maggioranza assoluta». Un 42 per cento non mi pare un gran risultato, soprattutto se si considera che è stato pagato con la spaccatura del partito. Una spaccatura che mi pare difficile da sanare, per un motivo molto banale: chi ha votato per Sottani lo ha fatto perché il suo voto è stato espi-

logo e del confronto, all'insegna della chiarezza e della coerenza, e che abbia come obiettivo principale la convergenza su un programma condiviso e su un progetto politico incentrato su un'assessoria e progressista».

Marco Carri consigliere comunale Pd a Firenze
«Le primarie non devono fare correnti»
«Le elezioni primarie di Greve sono state un grande successo decretato dall'enorme partecipazione, addirittura superiore a quella per la designazione di Veltroni. Questo partimonio che il partito democratico ed in generale il centro sinistra e riuscito ad ottenere non deve essere imbrigliato in logiche partitiche o correnti ma porre i dirigenti politici di fronte al valore che le primarie hanno: la selezione della classe dirigente. Chi ha vinto e chiamato a prendere in mano la leadership e l'iniziativa politica per le prossime elezioni facendo sintesi con il dato emerso dalle primarie: chi si è misurato nella competizione ha il dovere di mettersi al servizio di questa leadership. Nelle primarie l'unica tattica giusta è quella di avere la capacità di suscitare attenzione e fiducia negli elettori. Chi vince deve capire che la fiducia è a termine ma questo non può essere un freno alla leadership e chi perde non deve creare opposizione ostruzionistica perché le primarie non servono a fare correnti, né tanto meno a decretare chi sta dentro o fuori un partito. La competizione serve a selezionare e migliorare non ad escludere o a cambiare percorsi».

I commenti del “dopo primarie”

COME SI E' VOTATO

✓ **FERRONE: 84 VOTI**
ALLODOLI: 7, BENCISTÀ: 31,
SOTTANI: 46
✓ **GREVE: 976 VOTI**
ALLODOLI: 115, BENCISTÀ: 461,
SOTTANI: 383
✓ **UCOLENA: 63 VOTI**
ALLODOLI: 7, BENCISTÀ: 39,
SOTTANI: 17
✓ **PANZANO: 178 VOTI**
ALLODOLI: 27, BENCISTÀ: 73,
SOTTANI: 74
✓ **SAN POLO: 189 VOTI**
ALLODOLI: 130, BENCISTÀ: 40,
SOTTANI: 18
✓ **STRADA: 286 VOTI**
ALLODOLI: 82, BENCISTÀ: 112,
SOTTANI: 46
✓ **TOTALE: 1.776 VOTI**
ALLODOLI: 368, BENCISTÀ: 756,
SOTTANI: 639

quanto mi riguarda, il risultato elettorale sia estremamente positivo, non è facile per un volto nuovo correre con due bravi politici di esperienza come **Alberto** e **Tiziano**. Sono arrivato secondo con più di 600 voti, segno che abbiamo lavorato bene, riconosco la vittoria di **Alberto** a cui ho telefonato subito dopo lo spoglio delle schede per fare le congratulazioni. Personalmente, continuerò a lavorare per il Pd ed ho già fissato un incontro per il mio comitato elettorale per fare il punto

della situazione, spero in futuro di poter collaborare con Bencistà per portare avanti al meglio questo progetto politico».

Tiziano Allodoli
candidato alle primarie
«1.007 votanti
contro Bencistà»

«Il risultato delle primarie di Greve al di là dello scontato trionfalismo del vincitore, impone una riflessione e alcune considerazioni. Per quanto mi riguarda il risultato è da considerarsi estremamente positivo, perché gli oltre 360 cittadini che mi hanno votato rappresentano un'espressione significativa di un elettorato e non potranno certo essere ignorati. Purtroppo però ci sono alcune considerazioni da fare. Le primarie o erano indette dal Pd, e pertanto aperte a iscritti, simpatizzanti e/o elettori del Partito Democratico, o erano promosse dalla coalizione, «la formula grevgiana» scrive **Allodoli** riferendosi agli elettori degli altri partiti - è stata invece il solito pasticcio dove è stato consentito di partecipare alle primarie a tante persone che non avevano diritto a farlo. Per quanto riguarda il voto degli extracomunitari ricorda che «non voteranno alle amministrative». Poi critica il partito per «aver permesso ad uno dei candidati - riferendosi a Bencistà - di stringere un patto personale con alcune forze politiche, tollerando un accordo illegittimo preannunciato il giorno prima del voto. «Si

Filippo Pierini

segretario dei Socialisti
«Dopo primarie confronto su progetto riformista»

«Dalle elezioni primarie di Greve è uscito un risultato articolato, sul quale occorre operare fin da oggi una riflessione politica. La vittoria di **Alberto Bencistà** è netta ma non schiacciante e questo dunque è un segno di cui il Pd, ma anche tutta la futura coalizione, dovrà tenere conto per iniziare il cammino che porterà il centrosinistra alle elezioni amministrative di giugno. Auspichiamo che il vincitore delle primarie voglia aprire, dopo la stagione dei contrasti, una stagione del dia-

LORENZO IOTI
ADELE TASSELLI
Finite le primarie, inizia ora la corsa verso le amministrative. Il Pd ha il suo candidato in **Alberto Bencistà**, elezione sulla quale abbiamo registrato le considerazioni di alcuni politici locali.

Alessandro Vanni,
coordinatore del Pd:

«Rimarrà il caso per la scarsa presenza di **Strada** in Chianti»
«Penso che **Alberto** avesse alcune chances in più rispetto agli altri, quindi il risultato elettorale non mi stupisce poi così tanto. E' un buon risultato anche quello di **Paolo Sottani**, persona nuova nel campo della politica grevgiana, e spero possa integrarsi e collaborare in quello che sarà il futuro Pd. Per quanto riguarda l'affluenza è un dato straordinario, abbiamo superato i 1.700 votanti, più rispetto alle elezioni per la segreteria nazionale, questo dà fiducia per quello che sarà il futuro del partito, ora sta a noi fare il possibile per sfruttare al meglio questo risultato. L'unico dato che ha deluso è la scarsa partecipazione al voto di **Strada** in Chianti, segno di una realtà di persone «nuove» ancora non integrate al meglio nel comune e senza una propria identità ben definita, sarà obbligo del nuovo candidato e della dirigenza del partito lavorare per far rinascere l'interesse verso la politica anche in questa frazione».

Piero Sottani

candidato alle primarie
«Resto nel Pd e spero di collaborare con Bencistà»
«A mio parere ritengo che, per